Anno VIII. TORINO, Giovedì 5 NOVEMBRE 1874 Num. 305.

GAZZETTA PIEMONTESE

Francar. non fectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	[illegible]	4 50
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania e Austria . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; il abbuonamento*)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 NOVEMBRE 1874.

Il programma di un indipendente.

Dopochè il ministro Minghetti ebbe dichiarato di bramar che alla Camera venissero solo o amici su cui potesse fare sempre capitale, o risisi avversari, e il signor Sella fulminò le fazioni intermedie, è venuto l'andazzo di sfatare i deputati indipendenti, coloro cioè che la verità preferiscono anche all'amico Platone. Per poco non vorrebbero lasciare ai deputati altra libertà che quella di sedere a destra o a sinistra del Presidente. Poscia non avrebbero più che a mettere sulle proposte fatte dal Governo una palla nell'urna, i destri la darebbero bianca e i sinistri nera. S'avrebbe certo il vantaggio di sessioni più brevi, perchè la discussione, divenuta cosa affatto accademica, si potrebbe bandire del tutto.

Tale metodo spicciativo non ha il pregio della novità, l'hanno già inventato i fautori del mandato imperativo. Tuttavia, con buona pace degli uni e degli altri, noi preferiamo ancora coloro che si propongono di rendere il partito secondo coscienza e quantunque amici del Governo non sono disposti a seguirlo ciecamente, od oppositori del medesimo, se propone qualche cosa di buono, disposti ad accettarla. Ed il Ministero stesso dovrebbe desiderare un *rationabile obsequium*, poichè non altrimenti può governare secondo i voti della nazione e conseguire, il che è meglio ancora, il bene assoluto.

A questa disciplina, o militare o fratesca che si voglia dire, non intendono assoggettarsi gli uomini franchi ed ingegnosi, fra cui spicca il sig. Toscanelli, di cui tutti, ed avversari ed amici, odono sempre con vivo piacere i discorsi. Congiunto con istretti vincoli con uno dei caporioni della consorteria, gli venne appiccato il sonaglio, ch'ei fosse consorte e non è menomamente. Membro della destra e della deputazione toscana, la quale colla veneta contende la primazia nel sostenere il Ministero attuale, non risparmia, alla parte a cui appartiene, le verità anco più dure. Nessuno più di lui animoso nello sfolgorare gli abusi, anche a costo di suscitarsi potenti nemici, nello svelare le incoerenze, i sofismi, gli errori del Governo. Fossero stati molti della sua tempra nella destra e non si sarebbero fatti tanti marroni.

Anch'egli ha pubblicato testè il suo programma, il quale non ottenne, quantunque lo meritasse, l'onore di tante riproduzioni, come quelli ove altro non si fece che rifriggere e commentare il discorso di Legnago. Duolci soltanto che egli non abbia fatto ciò che fece in alcuni notabili suoi discorsi pronunziati al Parlamento, cioè scendere dalla sfera dell'astratto. Ci sovviene, a cagion d'esempio, ch'egli propugnò già assennatamente alcune ragguardevoli economie. In un tempo che suolsi dire (senza prova) già essersi operati tutti i risparmi possibili, dei nuovi non potersi fare, senza perturbare i pubblici servizi, non sarebbe per fermo stato male il dimostrare nuovamente quanto s'ingannino quei signori che sono sì larghi della pubblica pecunia.

Il signor Toscanelli ha voce di essere un rappresentante non pur della destra, ma dell'estrema destra. Non sappiamo quanto fondamento abbia tale asserzione, sappiamo bensì che tale parte non ebbe da alcuno più severi rimproveri che da lui, e che le sue parole non confermano punto quell'asserzione. Ecco intanto alcune delle cose che dice ai suoi elettori:

« La destra, che da quattordici anni governa, avendo le migliori intenzioni del mondo, non fa buona finanza ed ha il torto di mantenere un'amministrazione complicatissima, piena di noie e di fiscalità eccessive, più gravose delle stesse imposte.

« Il sistema della destra consiste infatti nel proporre tutti gli anni molti milioni di nuovi tributi, chiamando antigovernativo e rivoluzionario chi prova ripugnanza a votarli. Oggi la destra non ha più coraggio di parlare d'imposte, anzi afferma che non ne metterà: ma all'opposto vuole che i Comuni sopportino la spesa di una nuova catastazione e dalla perequazione della fondiaria (che dice di non aumentare) attende un avanzo! Parimente la destra afferma che è bene perequare e rendere sopportabili i dazii di consumo, ma per raggiungere lo scopo propone che il vino e le bevande nei Comuni aperti paghino quanto nei Comuni chiusi. Questo linguaggio rammenta pur troppo il detto del Talleyrand che, in politica, la parola è fatta per nascondere il pensiero. »

Bravo Toscanelli e abbasso le maschere! Qualche dozzina di uomini come lui e non si parlerebbe più d'imbottato, di perequazione rovinosa e di pilatura del riso, benefizii che ci ammannì il sig. Minghetti, il quale non vuole più nuovi balzelli.

« Le imposte continue che si sono messe, che si sono preconizzate e che si annunzieranno in futuro, derivano da un solo motivo, la mancanza di virtù o di coraggio negli uomini che governano. Necessita infatti coraggio per proporre e votare imposte; ma ne occorre infinitamente più per fare economie e riforme che urtano interessi costituiti ed il presidente del Consiglio in una celebre tornata disse alla Camera che economie e riforme conveniva potersene compiere: ma che chi le avesse attuate avrebbe dovuto andar in America. Occorre abnegazione e non bisogna credersi gli esclusivi salvatori della patria per resistere alle domande di spese incompatibili colla nostra finanza quando queste vengano richieste da deputati che ne fanno condizione per sostenere o combattere il Ministero.

« I grossi affaristi in Italia hanno dappertutto distesa un'invisibile rete, che ogni giorno diviene più fitta e potente, e si fa tanto più intensa quanto più la sfera in cui si aggirano è alta. Per romperla bisogna avere audacia, e siccome questa non esiste, ministri, deputati e popolazioni, senza avvedersene, vi cadono dentro, approvando spesso un grosso affarone presentato nel modo più seducente, ma che poi nella realtà nascondo danni gravissimi.

« Senza economie e riforme, non moderando le spese, contentando l'aristocrazia degli affaristi, come si è fatto e come probabilmente si farà, tutti gli sforzi per raggiungere il pareggio sono inutili ed illusorii. Se anche un giorno vi si arrivasse, scomparirebbe d'un tratto, come avvenne del castello incantato di Atlante, allorquando fu alzata la pietra che nascondeva lo spirito incantatore.

« Le soverchie imposte abituano i popoli a guardare con occhio indifferente il socialismo perchè riducono il proprietario ad un amministratore che versa le sue rendite nelle pubbliche casse, impoveriscono il paese, inaridiscono le fonti della pubblica ricchezza, creano un malcontento che, prima o poi, finirebbe in una tremenda esplosione.

« Qualora io sia per essere di nuovo il vostro rappresentante, dichiaro che voterò contro tutte le spese, le quali non abbiano la impronta di una necessità assoluta, come voterò contro tutte le imposte, ritenendo io che per salvarci dalla rovina, si debba supplire ai servigi pubblici colle entrate attuali ed attendere per far nuove spese, produttive o no, l'epoca nella quale le imposte attuali, mercè il loro assetto e lo sviluppo della pubblica ricchezza, daranno maggiori redditi, che dovrebbero verificarsi in proporzioni rilevanti, qualora si migliori e si semplifichi la pubblica amministrazione. »

Questo è un parlare chiaro e tondo, non anfanare a secco, non sollevare questioni intempestive, ma andare diritto verso la meta, combattere il nemico che sta a fronte. Il signor Toscanelli non ha solo quell'audacia, la cui mancanza deplora negli altri, ma chiarezza d'idee, precisione e inoltre del brio, il che non guasta niente. Un tale candidato non garberà al Governo, il quale ama una pecorina soggezione, ma deve piacere assai ai promotori del bene pubblico. Sarà ascoltata la sua voce severa, in mezzo a tanti questuanti di sinistra e di destra? Abbiamo forte motivo di temere. Ad ogni modo ci consola l'udire quella libera voce che s'alza fra un coro di devoti al Governo ed uno di non meno devoti ad alcuni capi di opposizione, e non dubitiamo punto in ogni caso che egli sia il più sincero interprete dei voti della nazione.

Casalbeltrame, 2. — Ci scrivono:

« Signor Direttore,

« Al sottoscritto, cui toccò la fortuna della distinzione di più premi al Concorso agrario regionale, pervenne in una busta timbrata da Torino un gentilissimo e molto lusinghiero biglietto coll'unica indicazione:

« *Da Torino un ammiratore.* »

« Non potendo immaginare chi egli sia per far per venire sì gentile anonimo la mia riconoscenza, ricorro alla di Lei gentilezza onde esternargliela a mezzo del pregiato suo periodico, pregandolo a voler compiere l'opera col procurarmi la sua personale conoscenza, e se non gli rincresce a venir a stringere l'abbronzita mano di un agricoltore, il quale non pretende ad altro merito fuori di quello di provare che, volendolo i suoi adepti, può l'agricoltura italiana fra poco tempo stare a pari di quella delle altre nazioni, che ora pur troppo ci limitiamo ad ammirare, ed ottenere così l'applauso dei virtuosi, fra cui è convinto annoverarsi il suo massimo ammiratore.

« Persuaso della gentilezza, ringraziando mi sottoscrivo

Suo devot.mo
« Bergamasco Camillo. »

Napoli, 2. — D'ordine del prefetto della Provincia, il questore ha fatto chiudere dodici agenzie di prestiti sopra pegni e quattro agenzie di spedizioni e commissioni, per gravi irregolarità e violazione dell'ordinanza sulla pubblica sicurezza.

Questo servizio, menato a termine, sarà uno dei migliori in favore della morale e dell'umanità.

L'autorità di pubblica sicurezza perseguita con alacrità e fortuna il lotto clandestino. Le operazioni contro il *giuoco piccolo*, dal 1° gennaio al 31 ottobre di quest'anno ascendono alla bellezza di 282. Anche ieri l'altro fu sorpresa una casa di lotto clandestino molto importante, e fra gli arrestati notasi un prete. (*Piccolo*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2169), dell'11 ottobre, che forma un solo comune dei comuni di Multedo e Pegli, provincia di Genova.

2. **Un regio decreto** (n. 2170), dell'11 ottobre, che autorizza la fusione dei patrimoni e delle spese delle frazioni che compongono il comune di Genova.

3. **Un regio decreto** (n. 2177), del 29 ottobre, che aggrega i comuni di San Giovanni di Galermo e di Nissoria, provincia di Catania, e quello di Gaggi, provincia di Messina, al comune viciniore facente parte dello stesso collegio elettorale per procedere alla votazione per l'elezione del rispettivo deputato.

4. **Un regio decreto** (n. 2176), del 29 ottobre, che costituisce il comune di Mulazzo in sezione separata del collegio elettorale di Pontremoli.

5. **Un regio decreto** (n. 2179), del 22 ottobre, che distacca i comuni di Tricesimo, Nimis, Collalto della Soima e Cassacco dalla sezione secondaria di Tarcento e li costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Gemona, con sede nel primo dei detti comuni.

6. **Un regio decreto** (n. 2180), del 22 ottobre, che distacca i comuni di Castel San Nicolò e di Montemignaco dalla sezione secondaria di Poppi e li costituisce in sezione separata del collegio elettorale di Bibbiena, con sede nel primo dei detti comuni.

7. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

8. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

9. **Elenco** degli atti di decesso pervenuti dall'estero nel mese di settembre 1874.

CRONACA CITTADINA

Ginnastica e scherma. — Nel corso del mese di novembre verranno aperte per cura della Società ginnastica le varie scuole invernali e le lezioni avranno principio secondo l'orario seguente:

a) Scuola dei soci ed abbuonati adulti — 8 novembre, dalle ore 3 alle 4 1|2 pom.

b) Scuola pei soci ed abbuonati dal 5 al 16 anni — 8 novembre, dalle ore 1 1|2 alle 3 pom.

c) Scuola infantile maschile pei ragazzi inferiori ai 8 anni — 15 novembre, dalle ore 12 all'1 pom.

d) Scuola infantile femminile e per damigelle — 15 novembre: 1ª classe per ragazze inferiori agli 8 anni, dalle ore 1 alle 2 pom.; 2ª classe per ragazze dagli 8 ai 12 anni, dalle ore 2 alle 3 pom.; 3ª classe per damigelle di età superiori ai 12 anni, dalle ore 3 alle 4 pom.

Le lezioni continueranno secondo quest'orario in tutti i giovedì e domeniche.

Per le scuole *c*) e *d*) si prenderanno le iscrizioni nei giorni 8 e 12 novembre, dalle ore 2 alle 3 pom.

L'ammessione a queste scuole è aperta oltre ai soci od abbuonati annuali anche agli estranei con pagamento mensile.

e) Scuola dei capi-squadra e scelti di tutte le scuole.

Le iscrizioni avranno luogo il giorno 10, alle ore 4 pom.

Scuola di scherma — 9 novembre, dalle ore 7 alle 10 di sera e giorni successivi, meno i feriali.

Le iscrizioni comincieranno il giorno 6 novembre, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom., via Ginnastica, N. 11.

Coloro che frequentano questa scuola possono ancora esercitarsi nella ginnastica ed avere lezioni di equitazione a prezzo ridotto.

Gli abbuonamenti alla scuola serale di scherma e ginnastica sono fissati per tutto il corso e per caduno individuo a L. 30 per gli estranei alla Società, a L. 20 per gli studenti ed a L. 10 per i soci ed abbuonati.

Le associazioni degli studenti od altre Società godranno della riduzione a L. 15 per individuo quando si presentino in numero non minore di 25; se si presenteranno in numero maggiore, ma non minore di 40, prezzo a convenirsi. — Pagamento anticipato.

La Società s'incarica pure di dare lezioni di ginnastica ai ragazzi di famiglie distinte, i quali, per debolezza di costituzione fisica, richiedessero esercitazioni speciali.

Tali lezioni si darebbero in un'apposita sala in forma affatto privata.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti*, n. 15. — Sono aperte le iscrizioni per i corsi elementari di lingua russa, araba, ungherese e latina e per la stenografia.

È stabilita per detti corsi, oltre alla tassa ordinaria di buon ingresso, una tassa speciale d'iscrizione in L. 15, da pagarsi contemporaneamente alla tassa di entrata.

Il corso superiore di lingua russa, dettato dal chiarissimo professore conte Zaborowski, incomincierà col giorno 9 del corrente. Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 8 1|2 pom.

— *Sezione femminile*. — Anno V. — Col giorno 16 novembre ricomincieranno le lezioni di lingua francese, inglese, tedesca, spagnuola e letteratura italiana per le signore e damigelle di civil condizione.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni feriali, dalle ore 1 1|2 alle 4 pom., nella sede del Circolo, ove sono visibili le condizioni di associazione col diario ed orario delle lezioni.

Consorzio alimentario italiano. — La Commissione provvisoria invita gl'inscritti al Consorzio alimentario italiano di trovarsi tutti all'adunanza sociale che si terrà domenica, 8 novembre, nel teatro Balbo (gentilmente concesso) per la nomina della Direzione.

Intanto si avvertono i ritentori delle schede che si passerà entro la settimana a ricevere nota dei nuovi inscritti e si darà loro la contromarca per l'entrata alla seduta.

I soci al Consorzio avranno la compiacenza di lasciar libera la galleria del teatro per le signore inscritte al medesimo.

Per la Commissione provvisoria
G. Riaudi.

Annunziamo con piacere che il giornale il *Diavolo* al principio di gennaio porterà le sue pubblicazioni da una a due per settimana, alternando le caricature con ritratti e biografie delle più elevate sommità nella politica, nelle arti e nell'industria.

L'abbuonamento costa lire 10 all'anno, 5 50 al semestre, lire 3 al trimestre.

Mandando lire 10 alla Direzione del *Diavolo*, oltre di essere abbuonati per tutto l'anno 1875, si riceveranno i numeri che non saranno ancora pubblicati nel corrente anno alla richiesta di abbuonamento, più subito il dono di un bell'Almanacco americano del 1875, che insegna ogni giorno una pietanza.

L'ufficio è in Torino, via Sant'Agostino, N. 12, piano 1°.

Teatri. — Ieri sera per indisposizione del tenore Colombano non ebbe luogo la prima rappresentazione del *Trovatore* al Vittorio Emanuele. Essa è annunciata per questa sera, ricorrendo anche la beneficiata della brava prima ballerina signora Cavallazzi Malvina, per la quale si illuminerà il teatro *a giorno*.

— Stassera, come abbiamo già avvertito, va in scena al Gerbino la nuovissima commedia di Ettore Dominici, intitolata: *Misteri d'amore*. Auguriamo un successo.

— Al Carignano Ernesto Rossi rappresenta questa sera *Kean*, produzione in cui il sommo artista è inarrivabile.

Portafogli rinvenuto. — Chi il 3 novembre avesse perduto un portafogli contenente una considerevole somma, potrà riaverlo recandosi nelle ore pomeridiane di sabato alla Direzione di questo giornale.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 novembre 1874.

A domicilio — Martinengo Felicita, d'anni 24, di Torino, cameriera — Picco Giuseppa, id. 18, di Torino — Gardino Luigia, id. 48, di San Michele (Asti) — Graglia Erminia, id. 18, di Torino, cucitrice — Bicogini Giuseppa nata Trombetta, id. 69, di Torino — Zucchi Angela, id. 32, di Torino — Cerutti Rosa, id. 44, di Villanova d'Asti — Più 5 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 9.

Totale complessivo num. 21, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 4 novembre 1874.

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
4 novembre 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
3 ant.	744,4	+ 5,1	4,5	70	14° 53'	S O d.	ser.
9 ant.	745,9	+ 6,4	6,9	[illegible]	14° 52'	S O d.	ser.
12 m.	744,9	+10,8	6,4	70	14° 57'	calma	ser.
3 pom.	744,4	+13,1	7,8	66	14° 56'	N d.	ser.
6 pom.	744,8	+11,9	7,7	76		N d.	ser.
9 pom.	745,5	+ 8,4	6,9	85	14° 53'	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 4,9; massima + 14,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 5 + 5,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 6 novembre 1874.

Nascere del **Sole**, ore 7 6 — Passaggio al meridiano, ore 0 3 — Tramonto, 4 49
Nascere della **Luna**, 4 11 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 7 matt.
Tramonto, ore 3 53 sera
Giorno della Luna 28°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 novembre 1874 (ore 4 pom.):

Cielo qua e là nuvoloso, nebbia a Camerino.

Venti leggieri e variabili. Greco levante forte al Capo Spartivento.

Mare tranquillo e barometro generalmente oscillante.

Le condizioni meteorologiche d'Italia si manterranno generalmente buone.

Dalla Società delle ferrovie dell'Alta Italia riceviamo la seguente lettera:

Milano, 4 novembre 1874.

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,
Torino.

In risposta all'osservazione contenuta nell'articolo inserito nel numero 302 dello stimato suo periodico, riferentesi al trasporto a prezzi ridotti degli elettori politici, lo scrivente si permette di farle osservare che la richiesta apposizione del timbro del Comune sul certificato elettorale facilmente apparisce come una formalità necessaria per autenticare un Atto che senza di ciò non potrebbe essere ritenuto valevole; nella stessa guisa che un qualsiasi altro Atto di uffici governativi e municipali e talvolta anche di uffici di amministrazioni private deve essere munito del timbro speciale rispettivo, perchè possa esergli attribuito tutto il valore che esso si merita. In conseguenza è logico che siasi prescritto, come naturale garanzia dell'autenticità del documento suddetto, il bollo di cui trattasi; cosa del resto tutt'altro che nuova e che si verificò egualmente nelle precedenti occasioni di elezioni generali.

Con perfetta considerazione

Per il Direttore generale
Devaux.

LE CLASSI OPERAIE IN RUSSIA

L'operaio nomade dell'Oural e della Siberia.

(*Seguito, vedi n. 304*)

Il *konokrade* come non ruba i cavalli personalmente, non è neanco lui che li vende: questa missione meno pericolosa incombe ad altri individui che trovansi in una condizione un po' migliore del *morto-di-fame*. La sola occupazione del *konokrade* è quella di spedire qua o colà la preda. Egli frattanto sfrutta tanto il ladro quanto il derubato. La sua celebrità gli attira spesso dei sollecitatori che vorrebbero ricuperare il loro avere; egli ne riceve i denari, indi li inganna. Riguardo al ladro, ordinariamente gli è una vittima della miseria e della debolezza di carattere. Egli colma la borsa del ricco mariuolo a rischio della sua libertà; spesso pure è vittima di un'altra specie di debolezza. Nei villaggi isolati tale debolezza è esclusivamente — l'amore per l'acquavite. La grande massa dei nostri operai è così miserabile, che loro riesce materialmente impossibile l'ubbriacarsi. In taluni di cotesti villaggi lontani, la maggior parte dei contadini non possono ubbriacarsi coi loro denari che una o due volte all'anno. L'acquavite essendo una rarità, esercita sul contadino un'attrazione irresistibile; appena possiede qualche moneta, comincia a bere smi-

suratamente, e la sua ubbriachezza costituisce pei vicini la più violenta tentazione. L'egoista, il vile, colui che è privo di cuore, lascia la famiglia in preda alla fame, percuote la moglie, vende ogni cosa che ancora gli rimane. Quegli che ha sentimenti un tantino migliori, si fa imprestar danaro per bere, ma giunge sempre allo stesso risultato, la ruina della famiglia. Ecco come si spiega lo sviluppo enorme dell'usura, e la facilità colla quale si arricchiscono gli usurai nei paesi ove le terre sono molto divise. L'imprestito d'una somma, quest'arma terribile dei parassiti sociali, compie la corruzione del povero diavolo; egli s'inoltra più ancora nella miseria. Non gli rimane più nulla da mangiare nè da pagare le sue affittanze, ma la voglia del bere non lo lascia.

In quel momento fatale, se riesce a rubare una coppia di cavalli, si trova incontro ad un'altra sanguisuga; dopo l'usuraio, il *konokrade*. Questi non lo abbandona più, senza averne fatto un ospite della prigione o della Siberia. Non gli è nemmanco nelle mani del *konokrade* ch'egli rimette il cavallo rubato, ma ad un altro individuo ch'egli non conosce e che gli dà per ricompensa una bottiglia d'acquavita.

Nei capo-luoghi della provincia e nelle due capitali russe, la statistica dei ladri si compone d'individui che non videro mai per l'addietro nè prigioni, nè fortezze. Sono domestici di ricche famiglie, o persone che hanno facilità d'impadronirsi di denari o d'oggetti preziosi. Il loro procedere è conosciuto: si sottrae un oggetto senz'essere visto, e non lo si mette in vendita che quando si è ben sicuri. Questo genere di furto, come si sa, è siffattamente sicuro, che tanto i domestici quanto i commessi lo considerano come un supplemento del loro stipendio; e questi impieghi valgono in ragione non della paga stabilita, ma della facilità colla quale si può rubare.

Gli è in questo modo che si è stabilito un commercio importantissimo, scevro di pericoli, di mercanzie ed oggetti rubati. Una persona che ha molta esperienza in tal genere di cose m'assicurava che una buona metà di mercanti, anzi, in una certa categoria, tutti comprano il frutto di simili operazioni. «Il commercio, mi diceva egli con tutta sincerità, diventa per tal modo molto più vantaggioso. In talune località queste operazioni hanno tanta influenza sui prezzi correnti, che non si può commerciare senza comperare dai ladri.» Le stesse cose ho udito affermate da onesti rivenditori al minuto nei cap-oluoghi del circondario.

Il ladro che va in prigione è d'ordinario un lavorante a cui è mancato il mezzo di guadagnare, a cui è mancata l'energia e la forza per lottare contro le avversità. Ha trovato così comodo il tender la mano e impadronirsi della roba altrui! I novizi sono quelli che più ordinariamente si lasciano cogliere e vanno ad abitare le carceri; molto spesso non sono solamente uomini senza carattere, volontà affbrate, ma veri esseri stupidi e intellettualmente imperfetti.

Alcuni non sono manco buoni a commettere un delitto diverso da quello che fu loro fatto imparare; sono una macchina che agisce coll'impulso d'una volontà estranea. Una parte notevole della popolazione delle carceri è di questo genere e conviene un po' cercare quale influenza possa avere su di loro il regime e la dimora della prigione.

IV.

Il regolamento dichiara che il prigioniero dovrà contentarsi d'un alimento sano, ma razionale; chè colui stesso che lavorerà, sia per sovvenire a' suoi bisogni come per iscacciare l'ozio, non ha diritto di chiedere un miglioramento nel vitto.

Questi due articoli rivelano lo scopo propostosi con simil genere di reclusione. La prigione dev'essere spaventevole, poichè bisogna trovarvisi più male che in libertà. Ed infatti a primo aspetto la prigione produce nel detenuto un'impressione d'orrore. S'egli fu preso in flagrante reato, lo si batte, e talvolta nel modo più crudele, al punto di farlo cadere in deliquio: dopo di che vien rimesso o alla polizia, od alle prigioni municipali (*volost*). Colà viene racchiuso in una cella fredda, poco o punto riscaldata; non gli si somministra nessun abito, dovess'egli perire di freddo; non gli si dà nessun alimento. Il prigioniero passa talvolta in simile modo due o tre settimane ed anche di più.

(Continua)

AVVISO AGLI ELETTORI.

Gli elettori che, residenti a Torino, ma inscritti in altri Collegi elettorali, si sono presentati prima del 4 corrente al Municipio (ufficio delle elezioni) per farsi rilasciare il certificato di residenza per recarsi a votare ai rispettivi Collegi, sono pregati di presentarsi nuovamente all'ufficio stesso per ritirarne un altro conforme al modello testè prescritto dall'Autorità superiore, come da circolare del Prefetto di Torino in data 3 suddetto mese.

Collegio di Verona.

Ci scrivono:

Non se ne capisce più nulla.

Come va che perfino gli uomini di opinioni moderate, se sono persone indipendenti, sono osteggiate dagli agenti governativi?

In Verona la candidatura del conte Vittorio Piatti Dalpozzo, distinto patriota, persona di alto sentire ed indipendentissima, appartenente al partito liberale moderato, è vivamente osteggiata dal signor Prefetto. Non osserviamo altro se non che il signor Prefetto si dimentica che la città di Verona, distinta per il suo spirito d'ordine, va pur anche distinta per il suo patriotismo e che il nome del conte Piatti si lega appunto ai nobili sentimenti della Città. Gli elettori della città di Verona non hanno bisogno di essere *illuminati* dal Prefetto, a meno meglio la libertà del loro voto.

Col giorno 2 novembre è terminata la franchigia postale pei deputati della sciolta Camera.

IL *MEETING* DI GENOVA.

Domenica alle 11 ant. nel Politeama Genovese, ebbe luogo l'annunciato *meeting* sulle questioni municipali ed elettorali. Il presidente Mazzarella non potendo intervenire, la presidenza fu deferita al sig. Vivaldi Pasqua.

Fu aperta la seduta colla lettura di un ordine del giorno col quale, dopo vari Considerando, si affermava aver i consiglieri municipali «demeritato della pubblica fiducia,» e si faceva voti per la pronta cessazione «di questo stato di cose deplorevole pei veri interessi di Genova.»

Parlò primo l'avv. Berio, esponendo lo stato della questione insorta tra il Municipio e la *Società ligure dei consumatori pel gaz*, nella quale dichiara il Municipio o colpevole o inetto.

L'avv. Bignone deplora gli abusi passati e presenti della civica Amministrazione, insistendo specialmente sulla questione del Porto.

L'avv. Casanova ritorna sulla questione del gas: invita tutti gli elettori ad accorrere alle elezioni comunali se vogliono cambiare amministratori.

In senso consimile ai precedenti oratori parla l'avvocato Botti, quindi il signor Vassallo e il signor Crosiglia, il quale propone che si parli delle elezioni politiche.

Dopo alcune parole dei signori Bergalli e De Maurizi, si chiude il *meeting* coll'approvazione della seguente aggiunta da farsi all'ordine del giorno letto in principio della seduta:

«Si addita alla cittadinanza come unico «supremo rimedio ai mali della pessima am«ministrazione l'esercizio del diritto di elet«torato, scegliendo candidati onesti e libe«rali, e usando l'iscrizione nelle liste di «quanti abbiano a ciò diritto, ricordando agli «elettori la seria responsabilità che assume«rebbero trascurando cosifatto loro importante «dovere.

«Esprime il voto che d'ora in poi all'ap«pressarsi delle elezioni tanto amministrative «che politiche, i cittadini siano radunati in «comizio onde più saggiamente discutere su«gl'interessi generali.»

Il *Corriere delle Marche* propone che i 69 Consigli provinciali d'Italia iscrivano nel loro bilancio lo stanziamento di lire 1000 ciascuno per fare così un assegno vitalizio al generale Garibaldi.

Per attuare questa idea il *Corriere delle Marche* suggerisce la formazione di un Comitato con sede in Roma.

Si parla ancora molto del supposto scambio di lettere corse recentemente fra il Santo Padre e l'Imperatore di Germania.

Le versioni sono diverse nelle stesse alte sfere del Vaticano.

Chi assicura che il Papa abbia veramente scritto di proprio pugno una lettera sulle condizioni della Chiesa in Germania all'imperatore Guglielmo e da questo abbia ricevuto una risposta che lo addolorò assai.

Chi invece sostiene che l'argomento, a nome del Santo Padre, sia stato trattato dai vescovi della Germania, ai quali direttamente l'Imperatore avrebbe fatto sapere che egli non poteva disapprovare la condotta del suo Governo, il quale si inspirava al sentimento nazionale. (*Gazz. d'Italia*).

Un telegramma da Berlino annunzia che al Parlamento tedesco non comparvero ancora i deputati d'Alsazia-Lorena. Si considera come probabile che per la maggior parte si limiteranno a spedire una protesta senza prendere parte alle discussioni dell'Assemblea.

Si ha da Posen, che un alto funzionario del Governo, assistito dal personale di polizia, procedette, il 31 ottobre, a una perquisizione al domicilio del delegato apostolico, per ricercare documenti ufficiali.

Bazaine a Londra ha fatto visita a molte famiglie di opinioni bonapartiste.

Fece annunziare la sua visita anche a Chiselhurst, ma fu rifiutato di riceverlo.

ESTERO

COSE DI SPAGNA.

Hendaye, 31 ottobre.

Se noi ci trovassimo in qualunque paese fuori della Spagna e osservassimo le cose di qualunque altro popolo che lo spagnuolo, non avremmo il minimo dubbio di essere alla vigilia di un serio conflitto. Ho i più fondati motivi di credere che Don Carlos si disponga ad un attacco decisivo dalla parte d'Irun e che comanderà egli in persona le sue forze. Sono pronte per un'azione a Vera le artiglierie costrutte nella fonderia del pretendente a Aspertia, fu ricostrutto il ponte di battelli su cui devono esse traversare il fiume a Endarlaza e preparato il terreno sulla collina di S. Marziale, che sovraggiudica Irun e su cui si debbono collocare le batterie.

D'altra banda i repubblicani adoperano a tutto potere per afforzare le loro posizioni ed aumentare la guarnigione della piazza minacciata. Era la sera di giovedì all'altezza della Maddalena, sobborgo staccato di Fontarabia, un legno avente delle truppe a bordo e venute da S. Sebastiano e per più di un'ora soggiacque a un vivo fuoco dei carlisti che formicolano sulle pendici del monte. Più tardi nella sera, il *Congre*, legno francese, subì il fuoco dei repubblicani entrando nel fiume e parecchie palle di carabina lo colpirono, onde ne ebbe traforati i fianchi e così alcuni abiti dei marinai. Le autorità di Fontarabia dovettero nel mattino fare delle scuse al Governo francese, allegando l'errore delle sentinelle e l'oscurità dell'ora, la quale non permetteva di scorgere la bandiera del bastimento. Io stesso mi trovavo ieri a Fontarabia e vidi la piazza stivata di micheletti, i quali stanno continuamente all'erta, mentre fuori, sulla collina della Guadalupa, stanno a bada dei crocchi di carlisti, che disdegnano il riparo dei boschi, pronti a scambiare dei colpi di fucile, divenuti il passatempo abituale dei combattenti d'ambe le parti.

Pare incredibile che si debba prolungare tale ignobile ed inutile guerreggiamento, ed è cosa assai naturale che tutti desiderino di venire ad un fatto d'arme decisivo. Ma, oltre la stanchezza, Don Carlos ha altri motivi per ispingere ad uno sforzo supremo. Il blocco a cui le autorità delle dogane francesi e le cannoniere spagnuole hanno assoggettato la frontiera comincia a dargli noia. Se dalle cannoniere spagnuole fosse stato condotto meglio domenica l'attacco su la Puncha e secondato dalle forze di terra, il pretendente, per la perdita del solo punto di sbarco che possegga sulla parte navigabile del fiume, sarebbe per avventura stato isolato dal resto del mondo. Più nessuna possibilità ha di ricevere freschi aiuti di armi e munizioni, come quelle che ricevette a Motrico e Capo Figuier. Non potrà più fare assegnamento che sui proprii mezzi, e questi non lo metteranno in grado di varcare l'Ebro, ancorchè si potesse mantenere ora nelle sue posizioni.

È divenuta per lui una necessità il tentare di rompere quella rete di ferro entro cui lentamente fu avvinto. Se non il disamore, certamente lo sconforto comincia ad impadronirsi degli animi fra il popolo, non meno che fra le truppe a lui devote. Una guerra la quale non produca altro effetto che la devastazione delle campagne e l'impoverimento è più che bastante a spegnere l'entusiasmo religioso e monarchico delle popolazioni basche. Ora quale guadagno può promettere D. Carlos il quale compensi quei continui patimenti? Quali probabilità di vittoria gli restano? Quali che siano gli sforzi che si fanno per nascondere la verità, il favore onde godeva il pretendente è molto scemato e la fazione monarchica, cui sta più a cuore il principio della monarchia, che la persona del monarca, dà dei segni non dubbi di essere disposta a volgergli le spalle. Brevemente, è d'uopo fare qualche cosa di grande ed un attacco sulle città quasi aperte, cui pena cotanto il Governo di Madrid a guernire, sulla Bidassoa, deve parere cosa più praticabile che non il tentare di valicare l'Ebro ed inoltrarsi nelle pianure della Castiglia.

Per altra parte il governo del Serrano è caduto sì basso nella estimazione della gente, a capo di cui trovasi ora per caso, che incorrerebbe assolutamente nell'odio della popolazione se abbandonasse le piazze della frontiera. Non può pensare più a lasciare Irun e Fontarabia che Puycerdo, e deve intendere a rinforzare le guarnigioni con tutti i mezzi di cui può disporre. Giusta tutti i calcoli umani, si hanno a radunare considerabili forze da ambi i lati e l'incontro sopra un terreno che la natura sembra aver creato espressamente per una dura ed ardua battaglia, non è certo impresa da pigliare a gabbo.

Tuttavia sarebbe temerario il dire che i nostri pronostici non vadano falliti. Fu già osservato giustamente che in Ispagna accadono le cose più impensate e l'attacco su Irun forse non succederà precisamente perchè fu molto meditato e positivamente annunziato. Ha gente qua la quale crede che adoprerebbe follemente D. Carlos se tentasse di conquistare la riva sinistra della Bidassoa, non conducendo seco ragguardevoli forze e che non può radunarle senza metter a repentaglio le posizioni che occupa nella Solana e sul Carrascal, esponendoli ad un attacco del Moriones, il quale ha ora sotto i suoi ordini tutto l'esercito repubblicano. Non è permesso al pretendente l'assentarsi dal suo quartier generale per lungo tempo, e quantunque la notizia che sia ora aspettato a Vera venga a me da fonte molto autorevole, io non posso chiudere gli occhi al fatto mentovato nel *Cuartel real* che Sua Maestà era ieri sera a Estella, ove coi principi borbonici e tutti i suoi generali e guardie del corpo assistè ad una solenne processione in onore della Beata Vergine di Puig, con grande edificazione del popolo e soddisfazione de' preti.

Dicesi pure che, quale che sia l'opinione che abbia il pretendente sul valore delle sue truppe, quelle che quindici giorni sono furono ingaggiate nella piccola scaramuccia al ponte di Behobia, non combatterono in modo da dare di sè alta idea, che anche per un attacco sulla poco importante fortezza d'Irun vuolsi non solo potente artiglieria, ma abili e scelti artiglieri e che presentemente non avvi a Vera, e forse non in tutta l'oste carlista, chi sappia che cosa sia il cannone Whitworth e sia in grado di maneggiarlo. Le milizie radunate a Vera non eccedono tre battaglioni di fanteria, alcuni dicono tre compagnie, ma dobbiamo ricordarci che torme di combattenti sono disperse su pel monte, fuori di vista e che per altra parte Don Carlos non deve mandar il grosso delle sue forze destinate all'impresa finchè ogni cosa non sia disposta per l'azione, di cui deve dare egli stesso il segnale.

Quantunque tanto delusa sia stata l'aspettazione, debbo affermare che 99 fra 100 persone a Hendaye e lungo la frontiera sono convinte che non può tardare un attacco su Irun e poscia su Fontarabia. Sono molto eccitati i distretti dei Bassi Pirenei e le autorità militari a Bajonna fanno a tempo provvedimenti per avere una forza rispettabile da questa riva del fiume al primo momento di sgomento. Il popolo, non men che il Governo della Francia, è stanchissimo di questo sempiterno guerreggiamento spagnuolo, il quale desta sì poco interesse. Cagionano non poche molestie tutti questi andirivieni, queste schioppettate di quando in quando a traverso del fiume per cui sono poste in pericolo le vite dei Francesi. Gravissimi sono poi i danni arrecati al commercio dai provvedimenti fatti contro il contrabbando di guerra da questa parte e dalla doppia linea doganale dall'altra.

Oltre le interruzioni dei viaggi dovute ai vari posti militari delle due parti belligeranti, il traffico è incagliato da una serie di uffici doganali dei due Governi, avendo le stesse merci a pagare diritti al ponte di Behobia ai repubblicani e, poco oltre un miglio, a la Puncha ai carlisti. Indipendentemente dalle tendenze politiche, i Francesi desiderano aver che fare con un sol vicino e che fra loro e il vicino non esista che una sola frontiera.

ASIA.

La strage di Tong-King.

Una lettera di monsignor Puginier, vescovo di Tong-King, pubblicata dai giornali francesi, descrive la strage dei cristiani che ebbe luogo nella capitale della Cocincina francese. In essa si legge:

La strage dei cristiani, il saccheggio e l'incendio dei loro villaggi hanno cominciato nella mia missione e in seguito si sono estesi in quella di mons. Gauthier. Come descrivere gli orrori di cui fummo testimoni, il dolore che abbiamo provato nel dover essere spettatori della misera fine dei nostri neofiti, senza che ci fosse possibile recare loro aiuto? L'eccidio ed il saccheggio avevano esaltato l'immaginazione di quei forsennati che, furibondi nei loro odii, nulla risparmiarono.

Armati di lancie, di fucili e anche di cannoni, si gettarono sopra i villaggi cristiani che erano quasi tutti privi di difesa, e vi uccisero uomini, donne e fanciulli e anche coloro che in ginocchio loro chiedevano grazia. Un maestro di scuola, vedendo venire gli aggressori, fuggì in una chiesa, e là, prostrato a piè dell'altare, aspettò, pregando, che gli venisse data la morte. Gli assassini arrivano; per pigliarsi un nuovo piacere, gli stracciano la pelle dal cranio e dal viso. Il paziente, continuando a stare in ginocchio, non cessava dal pregare e offriva la sua vita a Dio. Soddisfatta la loro ferocia, quei carnefici gli tagliarono il capo.

Il numero dei cristiani trucidati ascende a parecchie migliaia. Per la maggior parte furono uccisi nel saccheggio dei villaggi. Molti però vennero fatti prigionieri e invitati a rinunziare alla loro fede; rifiutandovisi, ebbero tagliato il capo. Tra essi c'erano dei vecchi, delle donne, delle ragazze e dei fanciulli. Tre preti, più di venti catechisti o giovani studenti della mia missione, e una decina di catechisti o allievi di monsignor Gauthier, finirono alla stessa maniera. Circa 70,000 cristiani sono stati rovinati e dispersi. Molti si tengono ancora nascosti nelle spelonche delle montagne dove si nutrono di erbe e di radici.

Altri trovarono un ricovero presso i pagani, ma non sono meno da compiangere per il pericolo che corre la loro fede. Più di 30 presbiteri o parrocchie, non meno di 200 chiese, più di 300 case in cui abitavano circa 14 mila famiglie e 10 conventi di monache annamite sono stati abbruciati e saccheggiati.

Le perdite materiali delle due missioni sorpassano le 400 mila lire e quelle dei nostri cristiani vanno calcolate a 15,000,000 di lire. Questa cifra di 15 milioni non parrà esagerata, quando si consideri che i cristiani hanno perduto non solo le loro case e tutto ciò che esse contenevano, ma ancora i loro titoli di proprietà e di credito, e quindi ogni mezzo di far valere i loro diritti.

Corriere del Mattino

Cose elettorali.

COMITATO CENTRALE PROGRESSISTA.

X.

Riepilogo

delle candidature appoggiate.

Acqui	Chiaves Desiderato
Alba	Coppino Michele
Alessandria	Dossena Giovanni
Aosta	Frescot Filiberto
Asti	Bosia Giuseppe
Bra	Spantigati Federico
Borgo S. Dalmazzo	Ranco Luigi
Borgomanero	Mongini Luigi
Bricherasio	Baniva Giovanni
Capriata	Merialdi Emilio
Casale	Mellana Filippo
Ceva	A. Mazza
Cherasco	Vayra Carlo
Chieri	Allis Alessandro
Chivasso	Bertone Matteo
Ciriè	Colombini Camillo
Cossato	Sella Quintino
Cuorgnè	Arnulfi Trofimo
Crescentino	Montagnini Luigi
Cuneo	G. B. Barelli
Domodossola	Gentinetta Giovanni
Dronero	Avvocato Riberi
Fossano	G. B. Michelini
Ivrea	Germanetti Germano
Lanzo	Massa Paolo
Mondovì	Garelli Giovanni
Mortara	Pissavini Luigi
Nizza Monferrato	Avvocato Bosio
Oviglio	Ercole Paolo
Oleggio	Morini Michele
Pallanza	Avvocato Franzi
Pinerolo	G. B. Bottero
Saluzzo	Saluzzo Cesare
Sannazzaro	Strada Pietro
Santhià	Lignana Giacomo
Stradella	Depretis Agostino
Susa	Rey Giacomo
Torino 1° *Collegio*	Favale Casimiro
» 2° *Collegio*	Lanza Giovanni
» 3° *Collegio*	Vercellone Benedetto
» 4° *Collegio*	Davicini Giovanni
Tortona	Leardi Carlo
Valenza	Cantoni Pietro
Vignale	Avv. Roberti
Vigone	G. B. Oytana
Villanova d'Asti	Villa Tommaso
Villadeati	Dott. Martinotti
Voghera	Avv. Montemerlo

Torino, 4 novembre 1874.

Il Comitato centrale progressista.

Comitato elettorale?!

Ieri sera ebbe luogo al teatro d'Angennes una riunione elettorale provocata da un Comitato anonimo che si vide poi presieduto dal conte Spirito di Pollone.

Non ostante i molti inviti mandati, fu scarso il numero degli intervenuti e scarsissimo quello dei votanti; cioè 120 o 125 sopra i quattro o cinque mila elettori di Torino.

Siccome poi tutti gli elettori (?!) diedero il voto sopra tutti e quattro i candidati, il risultato (che d'altronde già si prevedeva, trattandosi di rappresentazione organizzata) non ha, a nostro avviso e secondo l'opinione stessa degli intervenuti, alcuna importanza.

***

Un quesito. — Ci viene domandato: «Può un elettore, munito del suo certificato, visitare tutte le sezioni del suo collegio e sorvegliarne le operazioni?»

Per quante ricerche abbiamo fatte non ci risulta che finora sia avvenuta una decisione in proposito; ma ciò forse perchè non si è mai contestato il diritto ad ogni elettore di ciascun collegio di entrare in tutte le sezioni.

E diffatti di tale diritto sempre si è usato; la divisione in più sezioni è fatta per comodità degli elettori, ma è un puro accidente di forma, che non fa scomparire l'unità del collegio; d'altronde si può argomentare per analogia, che essendo passato in pacifica giurisprudenza che tale diritto compete agli elettori nelle elezioni amministrative, debba pure nel silenzio della legge competere agli elettori politici.

Ciò è inoltre conforme allo spirito della legge che tende a rendere facile e sicuro il controllo delle operazioni elettorali.

Noi dunque, appoggiati anche all'autorità di distinti giureconsulti, crediamo *sia incontrastabile il diritto a ciascun elettore di entrare in tutte le sezioni del suo collegio.*

***

Prenderà il clero sì o no parte alle elezioni?

Questa interrogazione fu più volte fatta, e mai non si ebbe una sicura ed esplicita risposta.

Da sicure informazioni ci risulterebbe che, per quanto almeno riguarda la diocesi di Torino, non è vietato al clero di votare; però fu proibito al clero di prendere parte alla propaganda elettorale, essendovi pericolo di far pressione sulle coscienze e sulla libertà del voto.

***

Collegio di Cuneo.

Ci scrivono:

La rielezione del Brunet, che era probabile assai or sono pochi giorni, ora è assai contrastata, e ciò, al solito, per il troppo zelo delle autorità.

Dispiacque specialmente l'articolo della *Provincia* di Cuneo pieno di personalità contro l'egregio commendatore Caranti; il Caranti incontrava seria opposizione perché si temeva riescisse troppo proclive al Ministero; ora che si vede che il Ministero lo teme, ora che si vede che si vogliono non rappresentanti del paese, ma *servitori* ciechi, la candidatura Caranti acquista moltissimo favore. La sua lettera in risposta alla *Provincia*, così nobilmente concepita, farà ottimo effetto.

È dunque probabile che il ballottaggio abbia luogo fra il commendatore Caranti ed il commendatore Borelli.

***

Collegio di Vigone.

Ci scrivono:

È bene che gli elettori stiano in sull'avviso ed accorrano numerosi a votare domenica per il comm. **G. Batt. Oytana.**

I pochi fautori dell'ex-deputato si agitano in ogni modo per procurarne la rielezione.

Ma sarà fatica gettata.

Gli elettori del collegio di Vigone hanno troppa ragione di essere malcontenti del loro antico deputato per rinnovargli il mandato.

L'on. Corte che solo nel maggio 1870 trovava eccessiva la spesa di 131 milioni per il Ministero della guerra, or voleva portarla a 200 milioni; e contribuì moltissimo a portarla da 165 milioni a 185 milioni, turbando il piano finanziario del Sella. Senza quest'aumento di spesa avremmo il pareggio nel 1875; vedete di qual bene contribuì a privare il paese il Corte!

E fosse almeno ben amministrato il bilancio della guerra! Ma tutt'altro; la stessa *Gazzetta del Popolo* di ieri conteneva una lettera in cui si domandava come mai mentre fu accordato un fondo sufficiente per il mantenimento di 12,190 ufficiali, non ve ne fossero in attività che 11,269?

Il bilancio della guerra è pieno di misteri!

Inoltre il Corte promosse un grosso spreco di somme per portar da Torino a Terni le fabbriche d'armi; il Corte corse a Roma per votare in favore della *nullità degli atti*.

Pensino gli elettori di Vigone a queste cose e votino per l'egregio commendatore G. B. Oytana.

***

Collegio di Carmagnola.

Ci scrivono:

Essendosi ritirato il prof. Berti, l'avvocato Bertone avendo probabilità di riescita a Chivasso, concorrenti restano solo il colonnello Morra ed il comm. Alasia.

L'Alasia indispose molto gli elettori votando la legge sulla *nullità degli atti*; ma per contro votò spesso contro alle spese, e votò contro a molte altre imposte; l'Alasia è partigiano delle economie, e come consigliere di Stato cercò sempre, nei limiti dell'onesto, di favorire gl'interessi del collegio.

Il colonnello Morra che già non potè riescire altra volta nè a Carmagnola, nè a Chieri, or è vivamente sostenuto in due altri collegi, cioè a Verrès ed a Terni; ciò mi pare poco lusinghiero per gli elettori del collegio di Carmagnola e per i fautori dell'egregio colonnello Morra che si danno tanta pena qui, mentre altri lavora nello stesso senso in altro luogo.

È perciò sperabile che i voti del collegio si concentrino di nuovo sul comm. Alasia.

***

Collegio di Bricherasio.

Contro il comm. Tegas, è sorta la candidatura del comm. Buniva; è un po' tardi; però sebben tardi la lotta sarà viva assai.

In un bell'indirizzo mandato agli elettori, il comm. Giuseppe Buniva si dichiara partigiano della più severa economia, e contrario a qualsivoglia aggravamento d'imposte.

Il Buniva è candidato del benemerito *Comitato centrale progressista*.

***

Collegio di Pinerolo.

Ci scrivono:

« Mi fo premura d'informarvi dell'ottimo effetto che qui ha prodotto la lettera-programma del Bottero.

Essa in poche parole costituisce un vastissimo programma il quale, mentre rivela la fermezza delle convinzioni del Bottero come candidato alla Deputazione, dall'altra prova come da esse abbia sempre attinto nella sua condotta come giornalista.

Si potrà dissentire su qualcuna di esse, ma è giuoco forza levarsi il cappello innanzi alla espressione franca e nitida del profondo convincimento di un uomo che da tanti anni combatte per le idee di libertà e per tutto quanto può rendere grande e rispettato il nostro paese.

Anche la sua esplicita dichiarazione che la sua opposizione non è un'opposizione sistematica, come quella cioè di coloro che respingono il bene riconosciuto tale, sol perchè viene dai proprii avversari, ma sì un'opposizione di controllo, dovrebbe far convinti i timorosi che nel Bottero non vi è un rivoluzionario ad ogni costo, ma il leale censore dei mali non pochi che affliggono il paese.

Io poi non vi tacerò che nel favorire come fo a tutt'uomo la candidatura del Bottero, oltre ad uniformità di intendimenti in molte cose, vi sono altresì indotto da una ragione politica delicatissima.

Ed è che nel ricondurre nel nostro Parlamento una nobile individualità della povera Nizza, parmi sia quasi un dire che non abbiamo intieramente dimenticato quel paese che ha diviso con noi, e per tanti secoli, gioie e dolori; sia quasi un dire che mentre intendiamo rispettare lealmente i fatti trattati, non perciò abbiamo perduto la speranza che un giorno più o meno lontano, per virtù di mutue concessioni od intelligenze, l'Italia e la Francia possano sentire il bisogno e la convenienza di rivedere i confini e ristabilirli in guisa che meglio rispettino la storia, la geografia e il sentimento dei popoli. »

***

Collegio di Chivasso.

Fu diramato il seguente manifesto che speriamo sia ascoltato dagli:

Elettori del collegio di Chivasso!

Da lunga pezza il nostro collegio è dimenticato nel Parlamento nazionale; da lunga pezza noi non siamo *di fatto* rappresentati là dove si trattano i destini della nazione.

La colpa è nostra, perchè noi siamo sempre stati tardivi ad intenderci sulla scelta del deputato.

Svegliamoci una volta mentre siamo ancora in tempo!

Fra i due candidati che si presentano al nostro collegio facile ed ovvia è la scelta.

L'avv. Matteo Bertone ha casa in Roma, può assistere assiduamente alla Camera, conosce i bisogni del nostro paese ed è indipendente ed onesto, liberale ed energico.

Già il suo programma ci ha mostrato chi egli è: mostriamo ora noi di saperne apprezzare i titoli che lo rendono meritevole del nostro voto.

Eleggiamo dunque l'avv. **Matteo Bertone.**

Gassino, 31 ottobre 1874.

DELLALA FIORENZO.

***

III Collegio di Torino.

Pregati inseriamo:

L'anno scorso veniva offerta la candidatura a deputato di questo Collegio, al distinto professore di economia politica sig. Luigi Nervo. Egli rispose accettando, e trasferì da Parigi a Roma il suo domicilio, per poter assiduamente adempiere ai doveri dell'alto suo mandato. La sua condotta parlamentare fu sotto ogni rapporto commendevole, come ne fan prova le molte savie proposte da lui fatte in Parlamento, e specialmente quella interessantissima dell'inchiesta per la revisione dei trattati di commercio.

Un Comitato, che s'intitola *Centrale progressista*, mentre nel suo programma dice che sarebbe atto di inciviltà e d'ingratitudine il posporre un altro di pari merito a quel deputato che per la sua condotta parlamentare non demeritò della fiducia de' suoi elettori, contrappone al sig. Luigi Nervo, il sig. Vercellone, sconosciuto fino a ieri come uomo politico alla gran maggioranza degli elettori, e che nuovo affatto alla vita pubblica, non potrà certo prestarvi quella energica operosità di chi vi ha in essa per molti anni vissuto.

Luigi Nervo, inspirato ai più sani principii di libertà e di progresso, modesto quanto virtuoso, rifiutò sempre cariche ed onori per conservare integramente la sua indipendenza.

Versatissimo e per istudio e per pratica in cose di finanza e di commercio, egli potrà meglio di ogni altro rendersi utile al paese nella importante revisione dei trattati commerciali, ed in ciò a noi pare debba ritenersi più utile l'opera di chi ne propose l'inchiesta dopo fatti profondi studi di economia politica, che quegli che non ebbe da altro ad apprendere che dalla prosperità del suo commercio.

Epperciò gli sottoscritti impiegati alle ferrovie dell'Alta Italia fanno caldo appello agli elettori del 3° collegio, e specialmente ai loro colleghi ai quali il Nervo ebbe a mostrare un vivo interesse nel domandare al Parlamento la parificazione agli impiegati governativi per la tassa di ricchezza mobile, di recarsi compatti a deporre nell'urna elettorale il nome del prof. Luigi Nervo.

(*Seguono le firme*).

Roma. — (Nostra corrispondenza).

3 novembre (sera).

Le tenebre elettorali non accennano peranco a diradarsi in Roma. — Dura l'incertezza al 2°, al 3° ed al 4° collegio. Solo si può dire del 1° che Garibaldi non vi sarà più seriamente portato, rimanendovi il Tittoni senza competitori, e del 5° che Garibaldi vi è sempre, finora, padrone assoluto del campo. Nella mia ultima vi accennavo, a proposito del 5° collegio, che lo Sforza Cesarini non aveva ancora accettato nè rifiutato la candidatura. In realtà egli aveva posto per condizione che il Governo lo sostenesse efficacemente ad Albano, per guisa da non restare fuori dalla Camera in caso di insuccesso in Trastevere. Sembra che il Gadda avesse già pigliato impegni, pel collegio d'Albano, con altra persona, e che, mancata così la condizione della sua eventuale accettazione, lo Sforza Cesarini abbia dichiarato di non volere affrontare la lotta nel 5° collegio.

Fra pochi giorni ne vedremo delle belle sul conto nostro nei fogli parigini. Oggi, all'inaugurazione della Università di Roma, il ministro di Germania, non solo intervenne, ma vi ebbe posto d'onore, sedendo a fianco del Bonghi. Il fatto riusciva tanto più notevole inquantochè altro diplomatico, il Caratheodory, ministro di Turchia, assisteva pur esso alla solennità, ma non ebbe posto distinto, come quello che venne assegnato al Keudell. Eppure non si meraviglieranno della cosa coloro che sanno come il Keudell, appassionato cultore delle scienze, amicissimo e del Bonghi e del rettore della Università, prof. Blaserna, dovesse naturalmente figurare in una cerimonia come quella d'oggi.

Ed è certo, d'altra parte, che al Noailles non si sarebbero fatte minori accoglienze se avesse mostrato desiderio di venir oggi alla Sapienza, e se della sua venuta avesse dato preavviso. Rassegniamoci, ad ogni modo, anticipatamente alle ire di un giornalismo che vuol vedere la perfidia e l'ingratitudine in ogni atto della nostra vita pubblica.

È noto che il Rasponi abbandona la prefettura di Palermo. Sembra che, riuscita a vuoto ogni altra combinazione, il Cantelli insista presso il Gerra perchè accetti la difficile successione.

Si connette a queste pratiche la voce corsa che il Gerra, cui verrebbe meno la eligibilità, possa essere compreso nella prossima *infornata* di senatori. Il Gerra è, a quanto pare, assai esitante, nè, in ogni ipotesi, lascierà il suo posto fino ad elezioni compiute.

Il Re giungerà domattina alle 8 45 in Roma; non vi si fermerà che pochi giorni. Andrà a Napoli per ritornare all'apertura delle Camere.

C.

Il telegrafo ci ha annunziato l'arrivo del Re a Roma.

S. M. era accompagnato dai generali Medici, Lombardini e Dezza, dal comm. Aghemo, dal marchese di Panissera, dal dottor Adami e da tutta la sua casa militare.

Erano alla stazione a ricevere il Re il presidente del Consiglio e tutti i ministri, il prefetto comm. Gadda, il generale Cosenz, il procuratore generale, il ff. di sindaco cav. Venturi, ecc.

S. M. appena disceso dal vagone reale ha stretto la mano all'onor. Minghetti, il quale, dopo aver augurato il buon ritorno al Re, gli ha presentato il Ministro dell'istruzione pubblica. Il Re si è rallegrato coll'on. Bonghi, al quale ha stretto la destra. Rivoltosi quindi all'on. Venturi, S. M. gli ha chiesto notizie di Roma e si è quindi avviato per uscire dalla stazione.

Molta gente erasi affollata alla stazione ed ha salutato il Re appena si è mostrato sulla porta della stazione. Il Re gode buonissima salute.

Leggiamo nel *Monitore delle Strade ferrate*:

Sappiamo che, in vista delle lagnanze a cui diede luogo l'orario provvisorio attivato per la ferrovia Sestri-Spezia, la Società dell'Alta Italia sta studiando alcune modificazioni da introdurre nel detto orario, allo scopo di far cessare i ritardi che attualmente si verificano per le condizioni eccezionali della strada ed assicurare così le coincidenze colle linee corrispondenti.

Come abbiamo annunciato, lunedì 9 corrente avrà luogo l'inaugurazione del breve tronco di ferrovia da Trofarello a Chieri. Il treno inaugurale partirà dalla stazione di Torino alle ore 11 30 ant. per giungere a Chieri poco dopo il mezzogiorno.

A cura del Municipio di questa città, alle ore una verrà imbandito un pranzo agli invitati nel locale del Collegio-Convitto, ed alla sera vi saranno luminarie ed altri festeggiamenti.

Nel successivo giorno 10 seguirà l'apertura della linea al pubblico servizio per viaggiatori e merci a grande velocità; qualche giorno dopo si aprirà pure per la piccola velocità.

Vi saranno 4 corse in andata e 6 in ritorno, direttamente fra Torino e Chieri, senza trasbordo e indipendentemente da altri treni. Le partenze da Torino avranno luogo alle ore 5.30 ed 8.40 ant.; 2.20 e 5.15 pom.; le partenze da Chieri alle ore 6.40 e 10.7 antim., 3.30 e 6.32 pom.

S'impiegheranno nel viaggio circa 40 minuti.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 4 novembre.

Il *Moniteur* dice che i trattati di commercio fra l'Italia, l'Inghilterra, la Francia, il Belgio e l'Olanda saranno modificati.

Soggiunge che l'Austria e la Svizzera trattano per potere rescindere il trattato coll'Italia alla fine del 1875, onde partecipare alle trattative che s'intavoleranno fra Roma e Versailles per rinnovare il trattato di commercio spirante nel 1876.

Nuova-York, 3 novembre.

I democratici trionfarono nello Stato di New-York. Avvennero alcuni disordini nell'Alabama, cagionati dai negri durante le elezioni. Sette negri uccisi e quindici feriti: cinque bianchi feriti. I risultati nella Luigiana sono indecisi. I negri votarono pei democratici. I rapporti da tutti gli Stati indicano che i democratici resteranno vincitori.

La Borsa è chiusa.

Berlino, 4 novembre.

La *National Zeitung* dice che le questioni relative alle rappresentanze provinciali dell'Alsazia e Lorena si avvicinano ad una soluzione parziale. L'Imperatore ha l'intenzione di convocare una Assemblea dei notabili negli Stati immediati dell'Impero onde udire il loro parere consultativo e la loro opinione sopra qualunque progetto di legge riguardante l'Alsazia e la Lorena.

Parigi, 4 novembre.

L'ex-re di Napoli è giunto a Parigi, e vi passerà l'inverno.

Bajona, 4 novembre.

I carlisti incominciarono stamane a bombardare Irun. Un corpo di mille repubblicani sbarcò ieri a Fontarabia.

Nuova-York, 4 novembre.

I democratici ottennero qui la maggioranza di 40,000 voti.

Nel Massachusset vennero eletti 6 repubblicani e 5 democratici. Nel Dellaware, Kentuky e Texas furono eletti i democratici. I repubblicani trionfarono nel Kansas e Minnesota; 6 democratici e 3 repubblicani eletti nella Virginia, e 5 democratici nel Marilan.

I risultati della Carolina del Sud sono dubbi. Nel Tennessee 8 democratici eletti, 2 elezioni incerte. Nella Luisiana 5 democratici ed un repubblicano. Nell'Arkansas 4 democratici. Nel New Yersey 3 democratici. Nel Wisconsin 6 repubblicani e 2 democratici. Nella Nevada tutti repubblicani.

Shangai, 3 novembre.

Un accordo pacifico sulle difficoltà per l'isola di Formosa è ancora dubbio.

Nuova-York, 4 novembre.

Il risultato generale delle elezioni al Congresso è favorevole ai democratici.

Hendaye, 4 novembre.

Mentre i carlisti bombardano Irun, Moriones e Laserna fanno una potente diversione sopra Estella.

Parigi, 4 novembre.

I giornali osservano che l'organizzazione dell'esercito territoriale è semplicemente l'esecuzione della legge militare del 1870.

Il *Moniteur* annunzia che la classe del 1870 verrà rinviata il 1° gennaio in congedo anticipato.

Nizza, 4 novembre.

Il banchiere Avigdor si è suicidato. La sua Casa è fallita. Due impiegati vennero arrestati. Sensazione.

Notizie Commerciali

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 4 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	12	914 31
Trame	2	135 47
Greggia	8	600 16
Articoli diversi	5	289 51
Totali	27	1944 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 60.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 4 novembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	903 70
Trame	1	43 46
Greggia	12	981 75
Articoli diversi	2	130 33
Totali	26	2059 24

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 93. Chilogrammi 7,142 50.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Cereali. — Marsiglia, 2, mercato invariato.

Venduti: 560 ett. Irka Azoff 134|130 a fr. 31 50; 1600 Berdianska 128|123 a 30 25; 2000 Tuzelle Orano 1 100 kil. a fr. 29 50 mercato fermo 4 mesi da gennaio ordine diretto; 3200 Bona duro 131|135 da fr. 37 50 a 37 75.

I 160 litri sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie venduti: 4000 carichi avena Russia e Danubio disponibile a fr. 24 i 110 kil.; 400 quintali orzo Caramania dispon. a fr. 16 60 i 100 kil.; 500 quint. meliga Italia a fr. 20 50 i 100 kil.

Arrivi del 1° e 2 novembre: 10,140 ettolitri frumento; 21,20 ett. avena; 1420 ett. orzo; 1200 ettol. meliga e 140 ettol. fave.

MERCATO DI CUNEO.

(*Nostra corrispondenza*).

3 novembre. — Gli affari di questa settimana furono limitati stante l'avvicinarsi della prossima fiera del San Martino che avrà luogo l'11 corrente, e quindi il mercato fu piuttosto debole.

La meliga tuttavia ebbe un discreto smercio con prezzi sempre al ribasso ed una certa affluenza di compratori.

Per ora non si parla d'aumento e se le ricerche non saranno attivate non si può prevedere quando il ribasso abbia a cessare.

400 ett. Frumento	L. 21 — a 22 75
300 » Mescolo	» 16 10 a 18 —
90 » Segala	» 13 — a 15 —
70 » Orzo	» 14 — a 14 50
120 » Avena	» 10 25 a 11 25
140 » Riso	» 30 50 a 34 50
1100 » Meliga	» 10 75 a 12 50
60 » Miglio	» 8 50 a 10 75
20 » Fave	» 17 25 a 19 50
50 » Frumento sarac.	» 8 50 a 8 75
30 » Fagiuoli com.	» 17 25 a 21 —
60 » Id. bianchi	» 21 50 a 23 75
2000 miri. Patate	» 0 10 a 1 —
1000 » Canapa	» 6 — a 9 —
10600 » Castagne fres.	» 0 80 a 1 20
25 quint. Legna forte	» 2 50 a 3 —
30 » Idem dolce	» 2 — a 2 50
20 » Fieno	» 8 — a 9 —
20 » Paglia	» 4 — a 5 —

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 4 novembre 1874.

770 ett. Frumento (prezzo medio)		L. 21 57
115 » Segala	id.	» 14 30
32 » Avena	id.	» 13 10
200 » Meliga	id.	» 13 45
12 » Miglio	id.	» 12 56
16 » Riso	id.	» 32 05
209 » Castagne verdi	id.	» 9 53
— Buoi 1ª qual.	al miria	L. — —
120 Idem 2ª id.	id.	» 7 20
28 Vitelli 1ª id.	id.	» 9 30
95 Idem 2ª id.	id.	» 8 30
125 Civenche	id.	» 6 50
90 Maiali	id.	» 50 —
5000 Canapa greggia	al miria	L. 8 10
75 Id. lavorata	id.	» 13 50
720 Cordame	id.	» 10 25
675 Olio fino d'oliva	id.	» 18 50
7000 Uva	id.	» 2 20

Firenze	3	4
Rendita al 5 0/0	74 57	74 60
Id. al 1° gennaio 1875	72 30	72 35
Oro lettera	22 21	22 21
Londra lettera	27 53	27 53
Cambio su Parigi	110 62	110 60
Prestito Nazionale	61 50	61 50
Azioni Tabacchi	796 —	800 —
Banca Nazionale	1829 —	1848 —
Az. ferr. Merid.	— —	353 —
Obblig. »	213 —	213 —
Banca Toscana	1430 —	1441 —
Credito Mobiliare	715 —	721 —
Italo-Germaniche	236 —	238 —
Banca Generale	— —	— —
Parigi	3	4
5 per 0/0 Francese	62 30	62 50
5 per 0/0 id.	98 80	99 17
Banca di Francia	3930 —	3930 —
Rendita Italiana	67 47	67 90
F. Lombardo-Venete	313 —	315 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	— —	196 50
Ferr. Romane	71 25	76 25

Obbl. Lombarde	250 —	250 75
Obblig. Romane	192 —	191 —
Cambio su Londra	25 13	25 11
Cambio sull'Italia	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	93 1/10	93 3/8
Vienna	3	4
Mobiliare	237 50	240 —
Lombarde	134 50	135 50
Banca Anglo-Austr.	154 50	155 25
Austriache	304 —	303 50
Banca Nazionale	986 —	986 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 85
Cambio su Parigi	43 70	43 70
Cambio su Londra	109 65	109 90
Rendita Austriaca	74 35	74 45
Idem in carta	70 35	70 55
Unionbank	124 75	125 25
Berlino	3	4
Austriache	184 3/4	184 3/8
Lombarde	83 —	83 3/8
Mobiliare	142 3/8	143 3/4
Rendita Italiana	66 7/8	67 —
Idem Turca	45 —	45 —
Londra	3	4
Consolidato Inglese	93 1/4	93 1/4
Rendita Italiana	67 1/8	67 —
Spagnuolo	18 1/4	18 1/4
Turco	45 5/8	45 1/4
Egiziano	75 1/2	75 1/2

Borsa di Genova. — 4 novembre.

Rendita italiana	74 80
Azioni Banca Nazionale	1850 —
Credito Mobiliare Italiano	720 —
Azioni regia Tabacchi	795 —
Azioni ferr. Meridionali	354 —

Francia breve lett. a 110 70, den. a 110 90.
Londra a vista lett. 27 54, denaro 27 78.
Marenghi da 22 20 a 22 21.
Sconto 5 per 0/0

Borsa di Milano. — 4 novembre.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 80
» » fine 9bre	74 75
Prestito Nazionale 1866	61 50
» » stallonato	58 30

Azioni Banca Nazionale	1850 —
» Banca Lombarda	615 —
» Banca Veneta	220 —
» Banca di Torino	743 —
» Banca Generale	412 —
» Banca di Costruzione	300 —
» Banca Industriale	206 —
» Banca Credito Milanese	210 —
» Banca Italo-Germanica	237 —
» Cotonificio Cantoni	265 —
» Lanificio Rossi	197 —
» Linificio e canap. naz.	367 —
» Regia Tabacchi	798 —
» Ferrovie Meridionali	351 —
Obbl. Ferr. Meridionali	212 50
» Ferr. Romane	212 —
» Ferr. Sarde A.	106 —
» Id. Id. B.	— —
» Regia Tabacchi	547 —
» Beni Demaniali	525 —
» Ecclesiastiche	87 —
Buoni ferr. Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	110 60
» Svizzera a vista	110 75
» Londra a tre mesi	27 54
» Francoforte a tre mesi	230 7/8
» Vienna a tre mesi	247 —
i pezzi da 20 fr.	22 19

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 novembre 1874. — **Fondi Pubblici**

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in con. 75 75 75 75 05 74 87 1|2 85 85 95 (74 95) 74 95 92 1|2 75 (74 95) in liq. 75 75 75 75 75 74 95 95 95 95 95 90 92 1|2 87 1|2 p. 30 9bre.

Corso legale 74 95.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cert. di premio 58 50.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 251 252, in liq. 252 50 p. 30 9bre.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt in con. 780, 785 785 50 783 50 p. 30 9bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 219, in liq. 213 212 75 p. 30 9bre.

Oro 22 17, 22 19 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera		a 3 mesi den. lettera	
Svizzera*	110 70	110 85	—	—
Francoforte*	—	—	230 —	230 1/2
Lione*	110 65	110 80	—	—
Londra*	—	—	27 52 1/2	27 57 1/2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 5 0|0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

5 novembre 1874.

Rendita: Corso legale aumenta cent. 30 sulla borsa preced.

La corrente continua favorevole sulla Rendita, che era stamane oggetto di speciale domanda a 74 80 cont. e 74 95 fine mese.

Le az. Banca Naz. abbastanza ben tenute valevano 1855 fine corr. Le Mobiliari rimasero neglette a 723.

Poco attive le az. Banca di Torino si mantennero sui prezzi di 782.

Per contro i Banco Sc. erano fermissimi a 252 fine.

Az. Meridionali 353 neglette.

Obbl. Romane 213 50 incerte.

Francia vista 110 70.

Londra 3 mesi 27 52 1|2.

Oro 22 15.

Chiusura buona.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — *Il Trovatore*, opera; *Armida*, ballo.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà: *Kean o genio e sregolatezza*, dramma in 5 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Alamanno Morelli, rappresenterà: *Misteri d'amore*, commedia in 2 atti, con farsa.

Scribe (ore 8) — La drammatica Compagnia Francese, Laroy-Clarence rappresenterà: *La fille de l'avare*, comédie en 2 actes; *Après le bal*, comédie en 1 acte.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Milone e Ferrero n° 3, diretta dall'artista Canibarti rappresenterà: *La grame lenghe*, commedia in 3 atti, con farsa.

Balbo (ore 7 3/4) — La Compagnia di operette, prosa e fiabe, diretta da Antonio Scalvini rappresenterà: *La canzone di Fortunio*, oper. *Il tramonto del sole*, farsa.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà: *Il duello*, dramma in 5 atti.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il Guarany*, azione spettacolosa in 7 quadri, *Mitipate*, ballo.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario
Via Massena, N. 2, Torino.

Al 1° novembre, col concorso di un abile Maestro e cavallerizzo, ripresa del Corso regolare d'Equitazione e delle Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.

Al Lunedì, Mercoledì e Venerdì Lezioni serali.

Abbuonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di scherma.

Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni.
1129

Da affittare al presente

1° Vasto locale con grandi tettoie, grandissima corte ad uso magazzino da foraggi o legnami, stabilimento industriale, ecc., sito fra il Corso San Maurizio, via Gaudenzio Ferrari e Sant'Ottavio.

2° Vastissimi locali tutti palchettati, di metri quad. 2500, adatti a qualsiasi opificio, con una forza motrice annessa, ed ingresso particolare.

Per le trattative dirigersi allo **Stabilimento dei sigg. Fratelli Lovera, Torino.** 1109

DA AFFITTARSI

LOCALE di 120 m. q., palchettato, per uso di Magazzino o Banca. Via Assarotti, 14, vicino a via Cernaia. 1131

Grande Alloggio
mobigliato

esposto a mezzodì, da affittarsi. — Recapito dal Portinaio, via Po, 3.
1144

Da affittare

Alloggio di 10 membri al 3° piano, a mezzogiorno. via S. Francesco da Paola, N. 43. 922

Da vendere

Una quantità di oltre **2000 doghe di rovere** per Botti da vino, stagionate, della lunghezza da metri 1 a 1 90, e dello spessore da 5 a 7 centimetri; trovansi pure **tavole** (Assi) per fondi di vasi vinarii.

Presso i **Fratelli MINIOTTI**, regione Sassi, territorio di Torino.
957

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, N. 33
(Anno XXX)

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti Militari. 611

LINGUA INGLESE

Corsi diurni e serali, e Lezioni particolari presso il prof. MANETTA, via Ospedale, N. 19, 3° piano. 1146

Ponte Maria Teresa

I signori Azionisti sono riconvocati in Assemblea Generale pel giorno di Lunedì 9 corrente alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale della Banca dei signori Barbaroux padre e figlio. 1150

VENDITA
OD AFFITTAMENTO

di **CASCINA** in vicinanza di Torino, con spaziose fabbricato rustico e civile con giardini, in ottimo stato, di ettari 16, 90 (giornate 44, 35) di campo e prato irriguo, convenientissima.

Dal Geom° **Felice Canaveri**, via Doragrossa, N. 39, piano primo, Torino. 1138

NEGOZIO e FABBRICA
di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere, angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 908

Nuovo Magazzino

— in **via Milano**, prima del N. 1, **Torino** —

Ditta: AGNETIS, ROSSI e FERRI

Lane, Cotoni e Lini.
Maglie in ogni genere per l'inverno.
Flanelle, Molettoni, Basini e Piquet.
Coperte, Catalogne e Trapunte.
Telerie, Mantilerie e Biancherie diverse.

Articoli per Corredi da Nozze e da Battesimo.

1103 ***PREZZI MODICISSIMI.***

LUIGI MAZZA

MERCANTE-SARTO

vie della Palma e Barbaroux, angolo Piazza Castello

Grande quantità di vestiarii, tanto per la mezza stagione, che per l'inverno, di recente fabbricata, e ancora in fabbricazione per realizzazione.

Paletot d'inverno da L.	**35 a 120**	**Ponch** . . . . L.	**45 a 120**
Id. mezza stagione »	**25 a 70**	**Veste** da camera . »	**35 a 90**
Abiti e **Giacche** di fantasia . . . . »	**20 a 65**	**Pantaloni** . . . »	**10 a 25**
Pellegrine . . . »	**30 a 100**	**Gilets** . . . . »	**5 a 15**

Grandioso assortimento di Stoffe (Novità) si estere che nazionali, al massimo buon prezzo.
997

Incanto di Mobili.

Lunedì 9 novembre e successivamente, in via Saluzzo, N. 14, casa Colli, piano primo, si esporranno in vendita, coll'opera del sottoscritto, tutti li effetti mobili, Lingerie, Oggetti d'oro ed argento, Vetrina di mogano per libri, non che una quantità di volumi di Opere diverse antiche e moderne, e particolarmente Opere riguardanti la scienza matematica, per contanti.

Il tutto caduto nella successione del fu Giovanni Maria Borni.

1137 **Liprandi Paolo** *Perito e Liquidatore.*

LE SOTTOSCRIZIONI AL PRESTITO
di URBINO

ricevonsi in **Torino** presso la **BANCA DEL POPOLO** e presso i seguenti Cambia-Valute:

CAMANDONA Giuseppe	**GRASSO e Figlio**
Fratelli DECESARIS	**Fratelli DELSOGLIO**
FUBINI Israel	**L. BERNARDINI**

Primo Versamento **L. 20.**
12 Ob.

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI URBINO

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N. **1490** Obbligazioni di It. L. **500** ciascuna.

Prezzo di emissione, Lire Italiane 422 50.

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 3 agosto 1872.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 10 agosto 1872.

INTERESSI. — Le Obbligazioni della Città di Urbino fruttano NETTE L. It. **25** ANNUE pagabili semestralmente il 1° gennaio e 1° luglio.
Assumendo il Comune, a proprio carico, il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, LIBERI ED IMMUNI DA QUALUNQUE AGGRAVIO, TASSA O RITENZIONE PER QUALUNQUE SIASI TITOLO TANTO IMPOSTO CHE DA IMPORSI IN SEGUITO.
Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono dal **1° luglio 1874**, perciò il prossimo Cupone di L. 12 50 sarà pagato il **1° gennaio 1875.**

RIMBORSO. — Le Obbligazioni di Urbino sono rimborsabili alla pari (L. **500**) nel periodo di 47 ANNI mediante estrazioni semestrali. — La prossima Estrazione avrà luogo nel dicembre 1874.

GARANZIA. — A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e del rimborso alla pari delle sue Obbligazioni, la CITTÀ DI URBINO OBBLIGA MATERIALMENTE TUTTI I SUOI BENI IMMOBILI, FONDI E REDDITI DIRETTI ED INDIRETTI, PRESENTI E FUTURI.

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1490 Obbligazioni di L. 500 (**Lire 25 di Reddito netto annuo**) godimento dal 1° luglio 1874, **sarà aperta nei giorni 3, 4 e 5 novembre 1874**, ed il prezzo d'Emissione resta fissato in L. **422 50**, da versarsi come segue:

L. It.	**20** —	**alla Sottoscrizione** *il 3, 4 e 5 novembre 1874.*		
»	**25** —	**al reparto** *il 15 novembre 1874.*		
»	**50** —	*il 3 dicembre 1874.*		
»	**87 50**	meno il Cupone di L. 12 50 che matura il 1° *gennaio* 1875.		
»	— —	perciò Lire **75**	il	3 » »
»	**100** —		»	3 *febbraio* »
»	**140** —		»	3 *marzo* »
Lire	**422 50**			

All'atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle singole ricevute comprovanti i versamenti fatti, da concambiarsi ad ogni versamento. Il Titolo definitivo al Portatore sarà rilasciato al Sottoscrittore quindici giorni dopo l'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del Sottoscrittore moroso un interesse dell'Otto per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli, a tutto rischio e per conto del Sottoscrittore moroso.

☞ Liberando all'atto della Sottoscrizione le Obbligazioni con nette L. 417 50, i Sottoscrittori possono ritirare l'Obbligazione originale definitiva al reparto (15 novembre). ☜

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole (*Coupons*) rappresentanti gli interessi semestrali.
L'interesse semestrale di L. **12 50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di URBINO, nonchè presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia, e presso quei Banchieri ed Istituti di Credito che saranno indicati dal Municipio.
Qualora la Sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione, e le Sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venir annullate.

Vantaggio che offrono le Obbligazioni di Urbino.

Urbino è città di oltre 15,500 abitanti, con commercio attivissimo, con un bilancio perfettamente equilibrato, e gli introiti della città sono in continuo aumento. Il ricavo del presente prestito fu impiegato in opere di pubblica utilità, riconosciute necessarie per il maggiore sviluppo economico della città.

Il pagamento dei Cuponi ed il rimborso delle Obbligazioni estratte hanno luogo senz'altra spesa presso la Cassa Comunale di Urbino e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca del Popolo in Italia.

I Cuponi si ricevono in pagamento dalla Cassa comunale di Urbino anche se esibiti entro gli ultimi tre mesi del semestre nel quale vanno a maturarsi.

Le Obbligazioni non potranno essere date in cauzione di appalto di opere pubbliche che interessino il Municipio.

Al prezzo di Emissione di L. 422 50, tenuto calcolo del Cupone che il sottoscrittore riscuote in L. 12 50 il primo gennaio 1875 e tenuto calcolo del benificio di L. 5 che viene accordato liberando l'Obbligazione all'atto della sottoscrizione, il Sottoscrittore acquista L. 25 di rendita netta con sole L. 405. Calcolando il maggior rimborso in L. 500, nella media di 25 anni, le Obbligazioni di Urbino FRUTTANO IL 7 1/4 PER CENTO, NETTO DI QUALUNQUE RITENUTA PRESENTE O FUTURA.

Le Sottoscrizioni si ricevono nei giorni 3, 4 e 5 Novembre
in Torino presso U. Geisser e C.

Avviso ai Balbuzienti

Il Professore **CHERVIN** Dottore dell'**Istituto dei Balbuzienti** di Parigi, fondato nel 1867 coll'aiuto del Governo Francese, sussidiato dai Consigli Municipali e Provinciali di Parigi, Lione, Marsiglia, Bruxelles, Madrid, ecc., **aprirà il 16 novembre in Torino, via Carlo Alberto, 17, un corso di pronuncia per la guarigione delle balbuzie.**

Questo corso, l'ULTIMO che avrà luogo in Torino, dura 20 giorni.
1079



Raimondi Gius. e Cremieux figlio

NEGOZIANTI DA CAVALLI

avvisano l'arrivo di una condotta di **cavalli** da tiro e da sella, di razza inglesi e prussiani, visibili dal giorno 7 corrente e successivi nelle scuderie del loro Stabilimento, via Carlo Alberto, 40, Torino.
9 M°

Riapertura dell'Istituto Femminile

BALEGNO e FECIA

via Orfane, N. 6.

Scuole Elementari e Superiori, Corso Magistrale inferiore e superiore. Lezioni di Lingue straniere, di Musica, di Disegno, ecc. *Le Allieve sono custodite tutto il giorno.* 1150

Da mutuare L. 100 a 120 mila

mediante prima ipoteca, interesse da convenirsi.

Dirigersi all'Agenzia GALVAGNO, Torino.
1114

AL COMMERCIO.

Prontuario del Capitalista, ossia **l'interesse a colpo d'occhio per qualsiasi capitale al 3 — 3 1/2 — 4 — 4 1/2 — 5 — 5 1/2 e 6 per cento da un giorno fino all'intera annata.**
Un volume con 365 Tavole L. 4 50.

Nuovo Dizionario dei Comuni del Regno d'Italia coll'aggiunta della Provincia di Roma — Circoscrizione territoriale amministrativa e popolazione desunta dall'ultimo censimento — Stazioni ferroviarie — Comuni che mutarono denominazione e Comuni soppressi. — Un bel volume in-8° L. 4 50.

Il Tenitore dei Libri ossia **Manuale teorico-pratico per la tenuta dei Libri tanto in partita semplice che doppia,** applicata pei Commercianti, ecc., del Professore CH. AGUILAR. — Un grosso volume L. 8 50.

Dirigere le domande, Vaglia intestato a **MANGONI ROMEO**, via Nirone, 2, Milano. 1067

PRESSO L'ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

Torino, via Milano, nn. 1 e 6,

GRANDE E SVARIATO ASSORTIMENTO
IN OGNI GENERE DI

Cotonerie, Lanerie, Maglierie,
Biancherie diverse e generi relativi
(nelle solite migliori qualità).

Ingrosso e Dettaglio a prezzi ridotti da superare qualunque concorrenza. 1106

Incanto di mobili

Sabato 7 corrente alle ore solite, via S. Agostino, N. 26, piano 1°,

Si venderanno una quantità di mobili consistenti in tavole, sofà, sedie, seggioloni, specchi, letti in ferro, guardarobe, 3 violini di classico autore, e diversi altri mobili relativi.

1152 **Oggero Spirito,** *perito.*

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, novembre (sera)		3	4
Farine 8 marche		pel corrente . .	Fr.	52 75	52 25
»	»	per dicembre . .	»	52 50	52 —
»	»	per i 4 mesi da x.bre	»	51 75	52 25
»	»	per i primi 4 mesi	»	52 25	53 25
Zuccari Saccarino 88 °/°		. . . .	»	55 —	55 —
»	»	°/° disponibile	»	61 25	61 25
»	bianco 8	. disponibile	»	64 50	64 50
»	raffinato scelto	. . . .	»	149 —	150 —

Liverpool, 4 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 15000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 12000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 17000.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Havre, 4 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 500.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana per novembre . Fr. 91 50 — —

Caffè — Venduti Sacchi 2300.
Mercato fermo.

»	— Rio non lavati a consegnare	Fr. 90 —	— —
»	— Rio lavati a consegnare .	» 129 —	— —
»	— Santos non lavati a consegn.	» 112 50	— —

Marsiglia, 4 novembre (sera)

Frumento — Importazione Ett. 9802.
Vendite » 34640.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Frumenti inglesi.
Mercato calmo.

Id. stranieri.
Mercato calmo — Prezzi invariati.

Torino, Tip. G. Favale e C.